IL “BOLIDE” DI PAPA STEFANO II

Il gesuita Giuseppe Brunengo nel 1889 nel suo *Le origini della società temporale dei papi* ci offre un’altra testimonianza, allorché il 14 ottobre 753 papa Stefano II partì da Roma diretto in Francia per chiedere al re dei franchi Pipino il Breve aiuto militare contro i longobardi. “Aveva per corteggio, oltre i franchi venuti con Rodigango e Autcario e il silenziario imperiale Giovanni, un’eletta degli ottimati del clero e delle milizie di Roma”, scrisse il gesuita, citando come fonte Anastasio Bibliotecario, biografo del pontefice; “il viaggio fu felicissimo. E Anastasio nota che il cielo li favorì per tutta la via di un bel sereno. Giunti poi a quaranta miglia dalla frontiera longobarda, narra il medesimo Anastasio che apparve in cielo di notte un gran segno, cioè un globo di fuoco che dalle parti di Francia correva verso quelle di Longobardia. Noi lo diremmo niente più che un bolide o una stella cadente, ma ben s’intende che a quei tempi in cui di simili fenomeni si ignorava la natura e l’origine (poco nota anche oggidì), si avessero per cosa soprannaturale, e tenendo quell’apparizione subitanea come un segno dei voleri di Dio, se ne trasse lieto presagio”. Bolide o UFO?

Alfredo Lissoni